

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nell'ordinamento italiano è stato introdotto tramite il decreto legislativo del 16 marzo 1999 il principio della liberalizzazione del mercato tariffario dell'energia elettrica, contenuto nella direttiva comunitaria 92/96, istituendo la figura del cliente idoneo a concludere contratti a tariffe favorevoli per la fornitura di energia elettrica;

l'Associazione Assologistica e nella fattispecie i suoi associati Magazzini Frigoriferi, costituitisi in consorzio di utenti idonei, non hanno trovato agevolazioni rispetto alla tariffa di consumo in fascia quattro a loro applicata;

tale tariffa, dato il costo fisso di vettoriamento deciso dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, discrimina di fatto tali tipi di utenti, rendendo economicamente svantaggioso alle aziende fornitrici del servizio elettrico, in regime di concorrenza, concludere accordi d'agevolazione tariffaria —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per assicurare, di fatto, la liberalizzazione del mercato tariffario dell'energia elettrica secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea, a tutela di tutte le associazioni di consumatori idonei. (5-00065)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella valle dell'Aniene avvengono continuamente interruzioni dell'energia elettrica, in particolare nel comune di Anticoli Corrado (Roma);

ormai da alcuni mesi vi è, con frequenza costante, una ingiustificata e immotivata interruzione del servizio di energia elettrica —:

come il ministro, con gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente, intenda agire affinché si ponga fine a questo disservizio che tanti disagi arreca alla cittadinanza e agli esercizi commerciali. (4-00266)

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avvio della privatizzazione (auspicata da molti e sicuramente opportuna) l'Enel ha colto ingiustificatamente l'occasione per ridurre drasticamente la presenza delle strutture, e del personale, quasi esclusivamente sul territorio piemontese, con la soppressione o il trasferimento di molte attività;

il Piemonte rispetto ad altre regioni italiane, sembra essere particolarmente colpito da queste ristrutturazioni, con la chiusura o la riduzione di uffici commerciali, tecnici, agenzie, centri operativi, squadre di pronto intervento;

ultima, in ordine di tempo, dovrebbe essere la chiusura del posto di teleconduzione (P.T.) di Magliano Alpi (uno dei due presenti in Piemonte, l'altro di cui è anche prossima la chiusura, si trova a Verampio, nell'area di Domodossola) che dovrebbe avvenire entro il 2001 o il 2002, con il trasferimento di tutte le attività svolte da questi posti di teleconduzioni a strutture simili, ma, in altre parti d'Italia (Sondrio, Parma, Vado Ligure);

attualmente, il posto di teleconduzione di Magliano Alpi, si occupa dell'esercizio di oltre ottanta impianti idroelettrici situati nelle province di Torino, Cuneo, Alessandria e in tutta la Liguria;

per effetto della privatizzazione, questi impianti sono stati assegnati a tre società del gruppo Enel spa;

alla società Interpower: tutte le centrali idroelettriche della Liguria, che saranno gestite da un centro operativo a Vado Ligure;

alla società Erga: quasi tutte le centrali idroelettriche di piccola e, alcune, di media potenza, che saranno gestite da un centro operativo nell'area di Parma;

alla società Enel Produzione: i rimanenti impianti (circa 18) di media e grande potenza situati, alcuni, in provincia di Torino e, per la maggior parte, in provincia di Cuneo. Tra questi, in particolare, Entracque, il più grande d'Italia e fino a poco tempo fa d'Europa;

gli impianti liguri saranno gestiti da una struttura in Liguria, mentre quelli piemontesi saranno divisi tra l'Emilia e la Lombardia;

la Valle d'Aosta per accordi « particolarissimi » con l'Enel, manterrà un proprio posto di teleconduzione a Pont S. Martin per l'esercizio dei 26 impianti della regione;

tutte queste strutture sono importantissime per la produzione di energia elettrica, attività primaria dell'Enel, e sono legate a dighe altrettanto importanti: Chiofias e Piastra (Entracque), Castello (Casteldelfino), Moncenisio, che invasano decine di milioni di metri cubi d'acqua e, in normali condizioni di servizio ed atmosferiche non costituiscono pericolo alcuno ma che vanno adeguatamente controllate;

al di là del normale esercizio, il posto di teleconduzione svolge, forse, il suo servizio più importante nella gestione degli eventi di piena, dove funziona come primo centro per il controllo degli eventi avendo la visualizzazione continua dell'andamento degli invasi, dell'incremento delle portate dei corsi d'acqua nei bacini e, qualora questi raggiungano livelli pericolosi, si sviluppano tutte le procedure per la messa in sicurezza degli impianti funzionando perciò come punto di riferimento per le autorità preposte all'intervento in situazioni di pericolo (Vigili del fuoco, autorità pubbliche, forze dell'ordine, eccetera);

la storia recente dimostra che le piene disastrose, soprattutto in provincia di Cuneo, non sono eventi rarissimi (novembre 1994, ottobre 1996, giugno 2000) perciò il posto di telecomunicazioni oltre al normale servizio per l'Enel, svolge anche l'importantissimo compito di struttura di controllo per situazioni che, se non evidenziate in tempo, possono diventare drammatiche;

tutto questo è possibile, anche, per l'esperienza delle persone che operano al posto di teleconduzione di Magliano Alpi e che hanno formato la loro professionalità e la loro conoscenza, in decenni di lavoro nei vari impianti delle valli cuneesi e possono, a volte, conoscere situazioni di pericolo prima che queste siano evidenziate dal sistema strumentale, con evidenti vantaggi per la prevenzione di una parte del danno;

inoltre, la citata struttura, ha anche funzione di collettore per i dati meteorovometrici rilevati dalle stazioni delle dighe, e trasmessi alla regione Piemonte, per gli avvisi (telex) provenienti dalle prefetture e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, indicanti il peggioramento delle condizioni meteorologiche avvisando di ciò i reparti operativi interessati per un rapido intervento in caso di pericolo; che ha infine la gestione di buona parte delle servitù idriche nei confronti di acquedotti, consorzi irrigui, industrie;

trasferire tutte queste funzioni a Sondrio e Parma significa lasciare in condizioni di pericolo un'area geograficamente molto vasta e con corsi d'acqua importanti (Gesso, Stura di Demonte, Tanaro, Po) che possono diventare molto pericolosi, in condizioni critiche, con gravi conseguenze per l'ambiente e per le persone —:

se i citati fatti e le indicate prospettive siano note al Governo;

come il Governo (che sta tollerando ingiustificati aumenti delle bollette dell'Enel già onerose come in nessun altro paese europeo) intenda intervenire perché

la politica in genere utile dei tagli non sia questa volta indiscriminata e non colpisca unità fortemente produttive, non avvenga a danno quasi esclusivo della comunità piemontese ed a favore di società dai connotati e dai compiti molto dubbi (Interpower, Erga, Enel Produzione);

come si potrà invitare ed indurre l'Enel a correggere le scelte che contrastano con l'interesse generale. (4-00282)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a decorrere dalla seconda metà degli anni '80 il Ministero in oggetto si è avvalso di personale precario contrattualizzato a tempo determinato con varie forme;

in occasione dell'anno giubilare sono stati assunti 2500 unità di personale da destinare: 1000 ad assistenti museali e 1500 ad addetti di servizi di vigilanza, i cui contratti sono tutti in scadenza al 31 dicembre 2001;

tali operatori attualmente rendono possibile il mantenimento degli attuali standards di apertura e fruizione da parte del pubblico di siti museali, culturali e a valenza archeologica;

la volontà, più volte espressa dal Governo di valorizzazione e promozione del nostro patrimonio artistico, richiede continuità di cura, vigilanza e custodia non legata solo al periodo giubilare —:

quali azioni il Governo intenda porre in essere per garantire, compatibilmente con gli indirizzi di politica economica-finanziaria per dare risposta alla domanda di tutela del posto di lavoro e per garantire la continuità della salvaguardia e custodia del patrimonio artistico culturale e archeologico. (4-00261)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORNACIN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ramizi Rihai, che è un ragazzo tunisino di 22 anni residente nel comune di Ventimiglia (IM) dal 1993, si vedrebbe respingere la domanda di cittadinanza italiana, nonostante nel 1998 avesse addirittura adempiuto agli obblighi di leva prestando regolare servizio militare in Marina;

attualmente vive nella città di confine con la madre, tunisina, ed il padre, italiano, dove, in passato, avrebbe conseguito il diploma di scuola media inferiore mentre oggi frequenterebbe corsi di studio in informatica e lingua inglese;

avrebbe, inoltre, trovato lavoro presso un supermercato della frazione Latte di Ventimiglia nonostante i molteplici disagi dovuti alla sua condizione di extracomunitario;

la mancanza della cittadinanza, infatti, gli comporterebbe il rilascio del tesserino sanitario solamente per brevi periodi di tempo — un mese circa —, oltre all'impossibilità di cambiare abitazione o comune di residenza per non rallentare ulteriormente la pratica di regolarizzazione;

analogo caso si sarebbe verificato, in passato, con un ragazzo ventiquattrenne dell'Ecuador, il signor Felix Murillo, residente a Genova che avrebbe anch'esso prestato servizio militare nell'Esercito Italiano pur essendo considerato a tutti gli effetti cittadino straniero e per il quale l'allora Governo ammise il paradosso;

ad oggi, la richiesta del signor Rihai sembrerebbe ancora lontana da una positiva risoluzione, presumibilmente per motivi burocratici —:

se non si reputi necessario ed opportuno verificare la vicenda in oggetto ovvero